

Abstract

Gli Archivi Degli Architetti Moderni

Alessandro Marata

Negli ultimi anni l'architettura moderna ha visto finalmente riconosciuti i suoi valori fondativi e la sua importanza all'interno del dibattito culturale italiano. La tutela delle architetture del moderno è divenuta pratica consolidata e il recupero delle "carte degli architetti", sempre a rischio di distruzione e smarrimento, una prassi diffusa.

L'Ordine degli Architetti di Bologna conserva, nei suoi archivi, materiali documentari di grande importanza per la città.

Il più importante, per qualità e quantità dei materiali ed il primo in ordine temporale, è il fondo Attilio Muggia (1860-1936), personaggio di fama internazionale, innovatore nella tecnica del cemento armato.

Sua la realizzazione della Montagnola a Bologna.

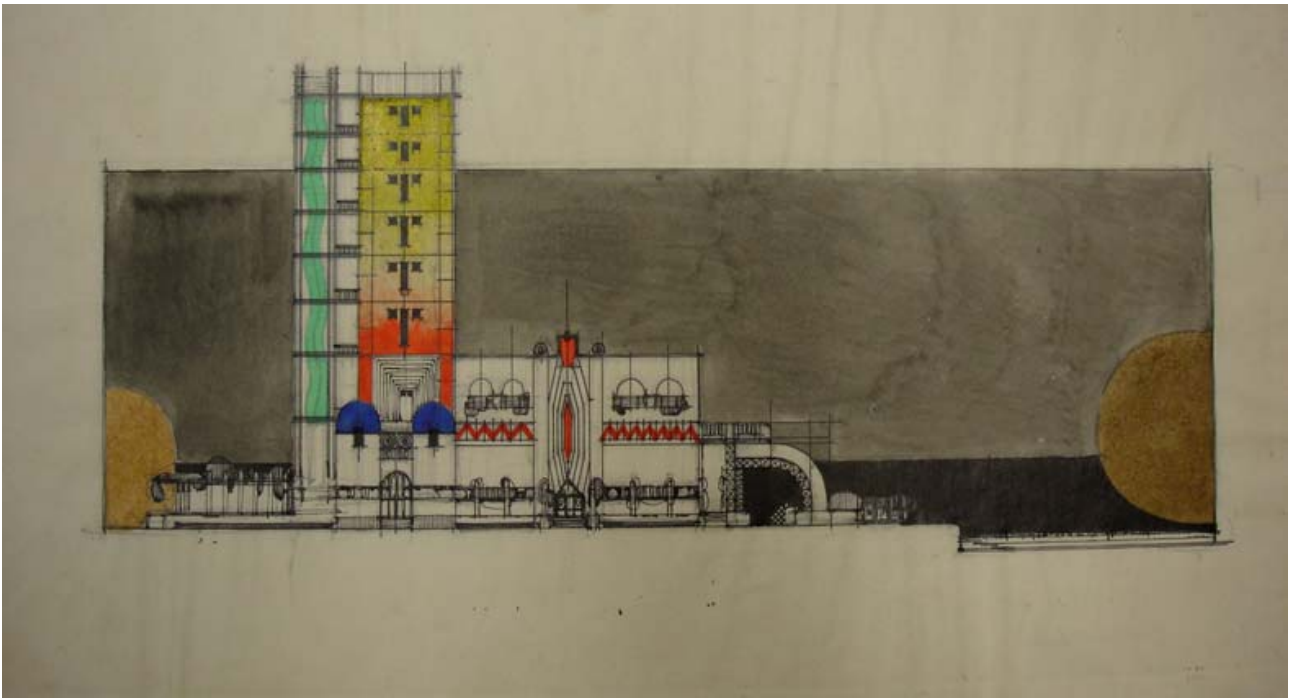
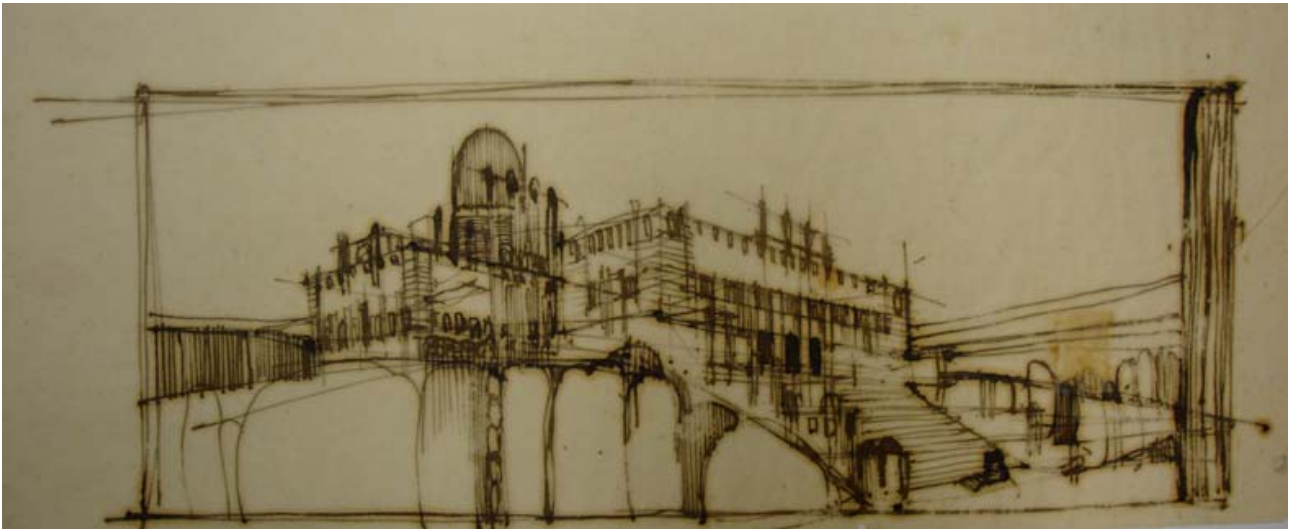


Scansioni dall'archivio Attilio Muggia

Un altro fondo è rappresentato dai materiali di Luigi Saccenti (1985-1972), eccellente disegnatore, allievo di Edoardo Collamarini e direttore dell'Accademia di Belle Arti, nella quale era divenuto amico del compagno di studi Antonio Sant'Elia, che gli regalò il bellissimo disegno custodito nell'archivio.

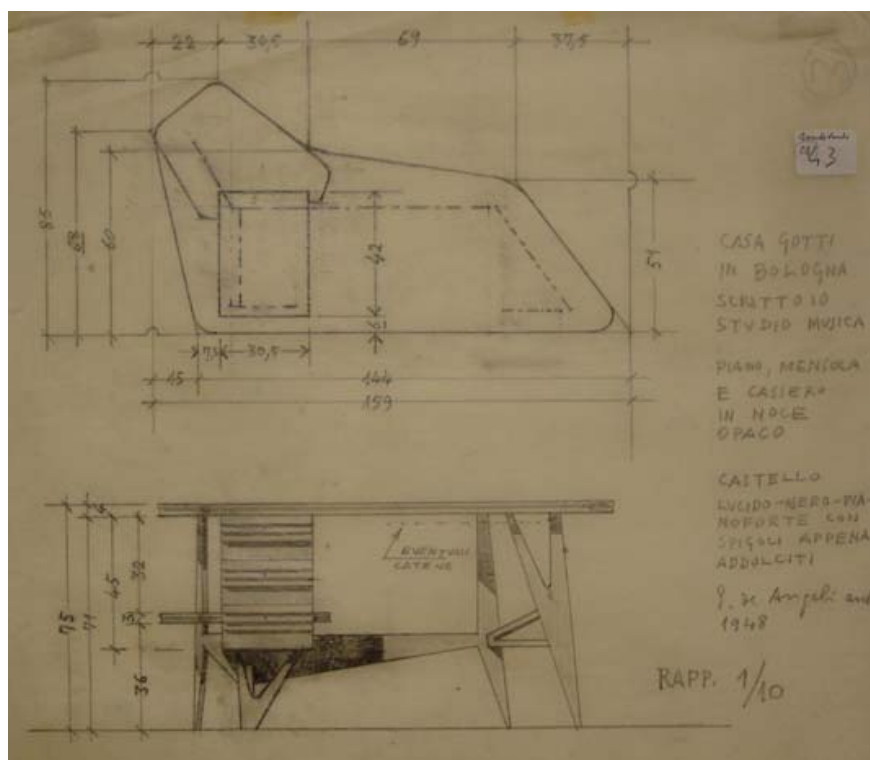
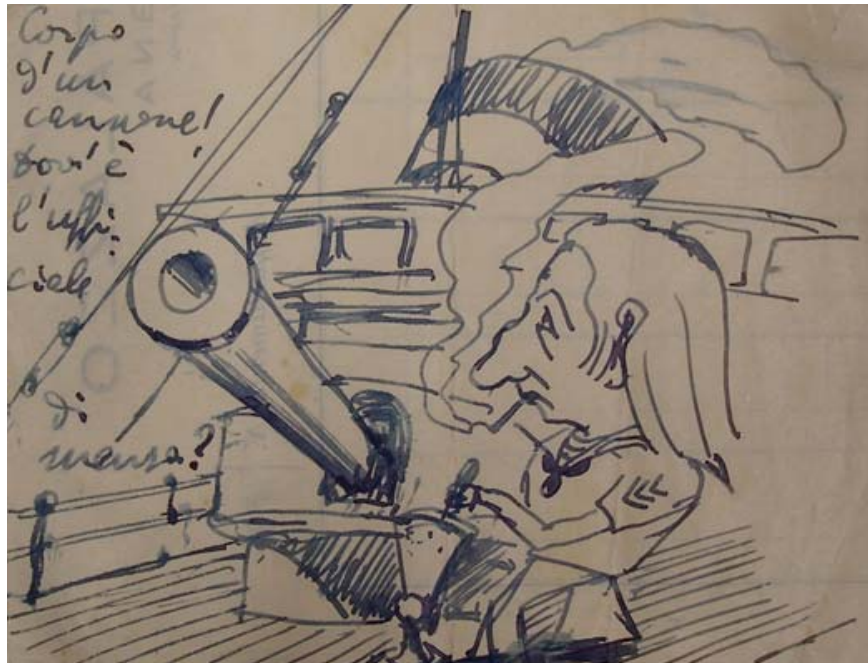


Scansione di un disegno di Antonio Sant'Elia, tra i materiali del fondo Luigi Saccenti

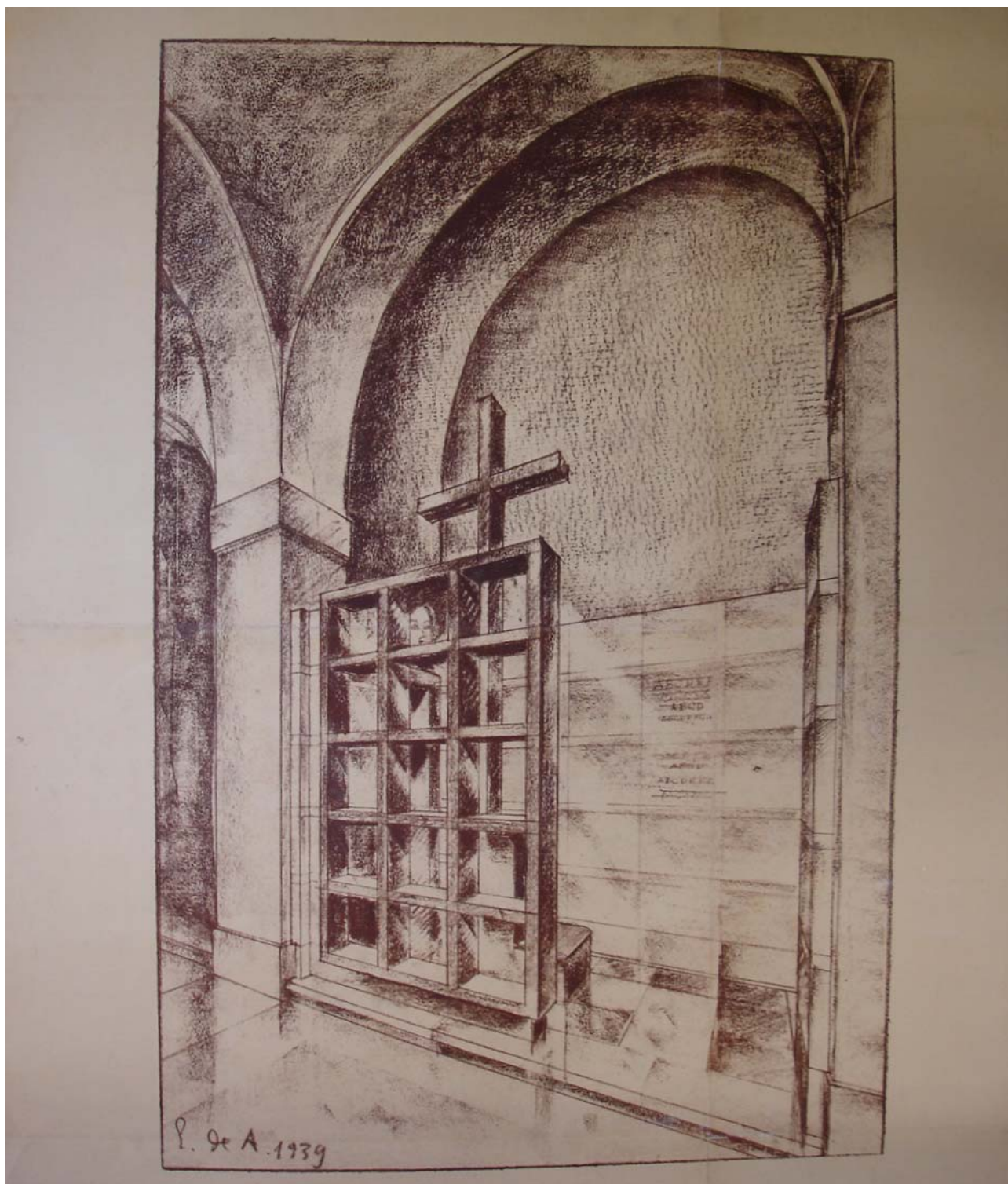


Scansioni di due disegni di Luigi Saccenti

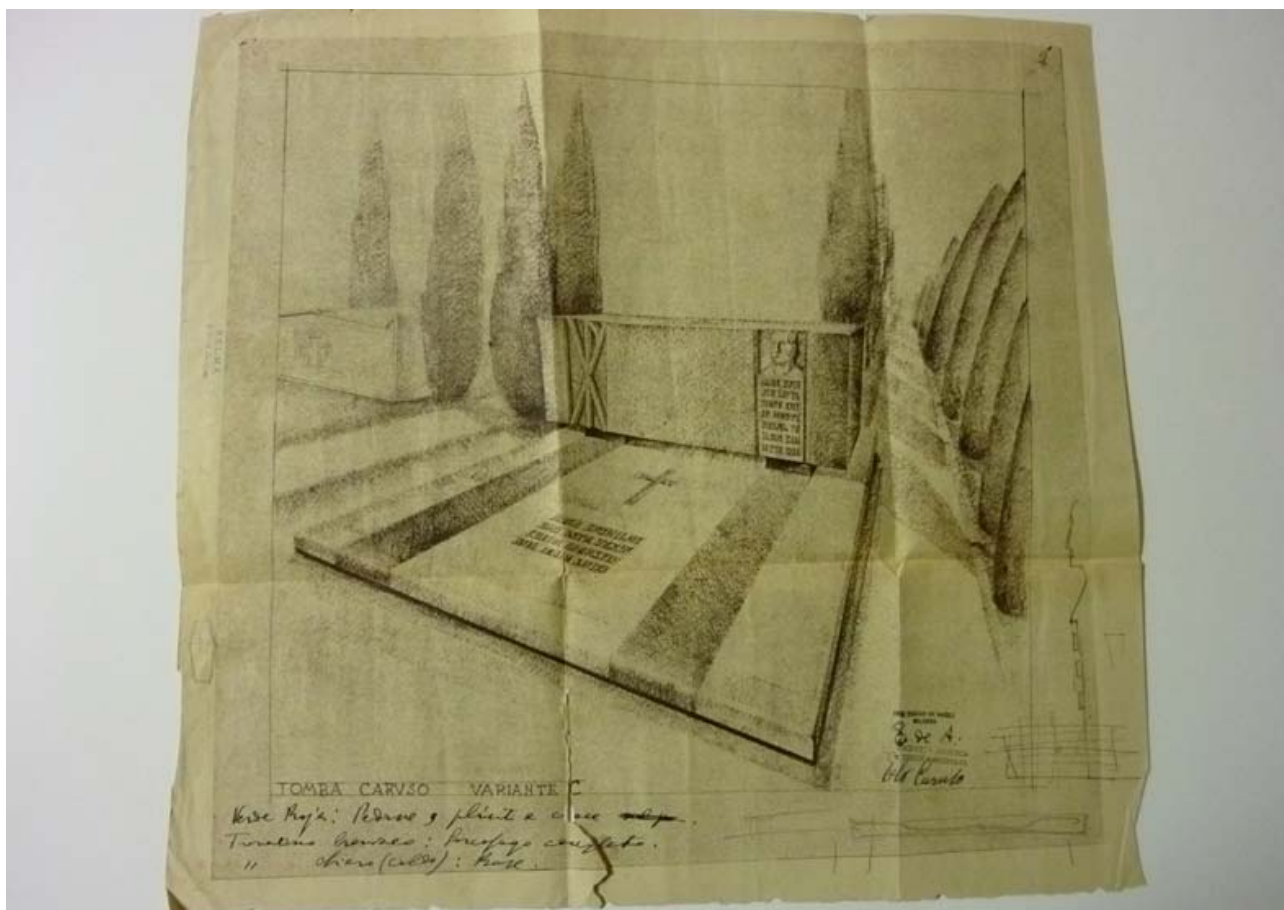
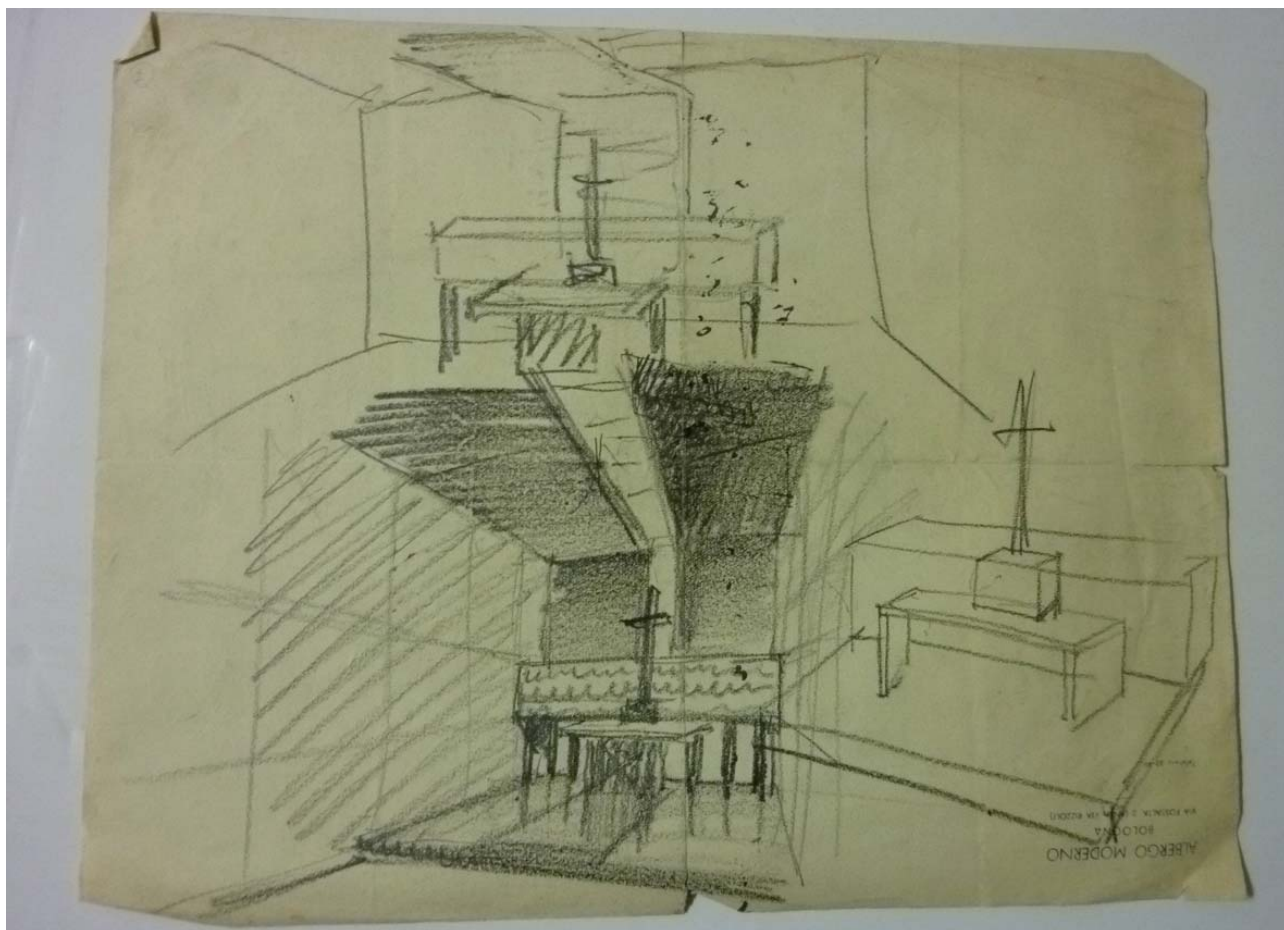
Il fondo Enrico De Angeli (1900-1979, affascinante e geniale protagonista della cultura bolognese, conserva le testimonianze di un periodo più recente della storia della città e documenta la nascita di negozi come Schiavio e Cremonini e della mitica Villa Gotti, con la quale il movimento moderno è approdato, con la sua grande forza espressiva, a Bologna.



Scansioni da disegni del fondo De Angeli



Scansioni da disegni del fondo De Angeli



Scansioni da disegni del fondo De Angeli

L'ultima acquisizione riguarda le "carte" di Stefano Pompei (1934-2005), urbanista ed intellettuale i cui eredi hanno voluto donare anche il patrimonio documentario rappresentato dalla sua biblioteca.

Questi materiali sono consultabili e a disposizione degli storici per lo studio dell'architettura della città di Bologna e dei progettisti che debbano intervenire su edifici della modernità.